

ENERGIA UMANA: LIBERA, PULITA E GRATIS

A scuola, durante un'iniziativa, per spirito di volontariato, facendo sport.
L'energia elettrica prodotta dall'uomo potrebbe essere
un valido aiuto alla sostenibilità ambientale

Si è parlato spesso di energia umana in senso mistico e filosofico. In questo caso, invece, il discorso è molto pratico: l'uomo può produrre energia elettrica. Pulita, sostenibile, disponibile e gratuita.

Le sperimentazioni non mancano, da Roma a Milano, da Londra all'Oregon.

A Roma c'è la Scuola a pedali (www.scuoleapedali.it): nell'ex Itis G. Vallauri di Roma, l'architetto italiano Oscar Santilli, grazie ad un finanziamento della Provincia di Roma, ha realizzato 18 postazioni a propulsione umana tra spin-bikes, manovelle e rulli liberi in grado di produrre energia elettrica mediante dinamo, a cui sono collegati accumulatori di corrente elettrica. Ogni studente può registrare su una smart card personale i watt prodotti, immettendoli nella rete dell'istituto e ottenendo "crediti energetici". L'insegnante può usare l'energia in aula a fini didattici e gli studenti ricevono dei premi.

A Milano l'associazione di promozione sociale Social Ice organizza le Energiadi, una vera e propria gara, un progetto, come si legge sul sito dell'associazione, che vuole coinvolgere il territorio sul tema dell'energia sostenibile. Vince chi, grazie all'impegno

delle persone coinvolte, produrrà più corrente elettrica attraverso il "Bike Energy System". La gara è aperta alle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio: ogni scuola ha una settimana in cui coinvolgere il personale scolastico, le famiglie, le associazioni, le istituzioni in occasioni per stare insieme e produrre energia, come le pedalate a tema. La corrente elettrica prodotta in questo modo viene utilizzata per iniziative ed eventi di comunicazione sociale o di promozione del territorio.

Di Social Ice è, appunto, anche il Bes, il "Bike Energy System", un sistema che sfrutta un generatore di corrente collegato alla ruota posteriore della bicicletta. Grazie a diversi tipi di postazione - singola da 250wh, tandem da 250wh o multi postazione da 500wh (4 biciclette) fino a 10kwh (60 biciclette) - la corrente può essere accumulata in batterie, immessa in rete o usata direttamente. Un sistema pensato per eventi organizzati grazie a energia sostenibile o, in generale, per chi non può collegarsi ad una rete di distribuzione.

Sudore e watt

Molto di watt prodotti dall'uomo si parla nell'ambito dello sport, in particolare delle



Un'immagine degli oltre 80 ciclisti che hanno alimentato il "palco a pedali" durante la Giornata della Memoria che quest'anno Libera ha organizzato a Latina

palestre, dove, effettivamente, di energia prodotta con il movimento se ne disperde parecchia.

In occasione dell'ultimo Rimini Wellness è stato presentato un sistema grazie al quale l'energia prodotta dalle pedalate entra in rete e contribuisce al fabbisogno elettrico della palestra. Secondo stime dell'azienda che ha ideato il concept, una palestra media con 40 attrezzi nell'ora di punta sarebbe autosufficiente, almeno per l'illuminazione. A Londra lo hanno già sperimentato: nello Shaw Park di Hull si fa ginnastica all'aperto e gratuitamente nella palestra ecosostenibile "Green Heart", progettata da una società britannica specializzata nella realizzazione di palestre dove trasformare le calorie in energia pulita. Ci si diverte, ci si mantiene in forma, si sta insieme, si incontra gente e, facendo sport, si ricaricano il cellulare o il computer e si alimentano i lampioni notturni. La società britannica, che ha aperto già circa 300 palestre, ha ideato il progetto pensandolo per enti pubblici, istituzioni e centri che vogliano sistemare l'im-

pianto anche negli ospedali, nelle scuole o in altri luoghi pubblici, per invogliare le persone a fare sport gratuitamente, raccogliendo anche watt. A Portland, poi, nell'Oregon, l'energia si produce facendo spinning alla palestra "Green Gym", in cui quasi tutti gli attrezzi hanno meccanismi da cui ottenere energia.

Ma chiudiamo questo viaggio virtuoso tornando in Italia, a Latina, dove, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie 2014 di Libera, lo scorso 22 Marzo, si è diretta la TransumanzaLatina, organizzata dai Tettes de Bois e promossa da Fiab, Libera e numerose associazioni. Un pellegrinaggio in bicicletta di 100 chilometri da Roma al capoluogo pontino attraverso le terre su cui hanno messo le mani le mafie. Durante la manifestazione, i ciclisti hanno dato energia elettrica alle luci e al sistema di amplificazione del "palco a pedali", alimentato da oltre 80 dinamo collegate ad altrettante biciclette, scelto per gridare i nomi delle vittime di mafia. ●